

Le Ville di Stabia The Stabian Villas

Villa Arianna

POMPEII

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEII

www.pompeisites.org

 Pompeii-Parco Archeologico

 @pompeii_parco_archeologico

 @pompeii_sites

 PompeiiSites79dc

 MINISTERO
DELLA
CULTURA

Il mito di Arianna

Arianna era figlia del re di Creta Minosse e della regina Pasifae. La fanciulla si innamorò di Teseo, mitico eroe giunto sull'isola da Atene insieme ad altri giovani per essere offerto come vittima al Minotauro, il terribile mostro dal corpo umano e testa di toro che il re di Creta aveva fatto rinchiudere nel labirinto costruito appositamente dall'architetto Dedalo. La principessa decise così di aiutarlo donandogli un gomitolo di lana che Teseo avrebbe dovuto srotolare a mano a mano che si addentrava nel labirinto, in modo da tracciare il tragitto seguito e guadagnare velocemente la via di fuga. Una volta ucciso il Minotauro e uscito sano e salvo dall'intricato percorso, l'eroe si imbarcò per far ritorno in patria portando con sé Arianna come sua promessa sposa. Il mito narra che durante il viaggio verso Atene, in occasione di una sosta sull'isola di Nasso, Teseo abbandonasse Arianna ancora immersa nel sonno, sciogliendo in fretta le vele. Dioniso, giunto sull'isola insieme al suo corteo attirato dai lamenti della giovane disperata, se ne innamorò e la fece sua sposa donandole una corona d'oro. L'affresco della Villa di Stabia, posizionato al centro di una delle pareti della grande sala da banchetto (n. 11), raffigura proprio il momento in cui Dioniso rimane abbagliato da Arianna: il dio, alato e coronato di edera, guarda intensamente la giovane distesa e dormiente nelle braccia di Hypnos (il sonno) che, scostando un drappo, ne svela la bellezza; al centro Eros illumina la scena dell'innamoramento con la fiaccola. Sulle altre pareti della sala sono raffigurati quadri mitologici che hanno in comune il tema dell'amore infelice, ma che si intrecciano con il mito Arianna anche per i personaggi coinvolti. Da un lato protagonisti sono Ippolito (la cui figura è oggi conservata al Museo Libero d'Orsi), morto per non aver ceduto all'amore della matrigna Fedra, sorella di Arianna, che per vendetta lo accusa di averla sedotta e lo fa uccidere dal marito Teseo (che aveva sposato lei e non la sorella); dall'altro lato era raffigurato Licurgo che uccide Ambrosia, una ninfa del corteo di Dioniso, che poi il dio trasformerà in vite.

The myth of Ariadne

Ariadne was the daughter of King Minos of Crete and Queen Pasiphae. She fell in love with Theseus, the mythical hero who arrived on the island from Athens, along with other youths, to be offered as a victim to the Minotaur, the terrible monster with the body of a man and the head of a bull which the Cretan king had incarcerated in labyrinth specially constructed by the architect Daedalus. The princess decided to help Theseus by giving him a ball of wool, which he would steadily unravel as he ventured into the labyrinth, so as to mark the route he had followed and thereby enable him to subsequently find his escape route quickly. Once the Minotaur had been killed and he had safely escaped the complex corridors of the labyrinth, the hero set out to return home, taking Ariadne with him as his betrothed. The myth recounts that during the journey to Athens, they stopped at the island of Naxos, whereupon Theseus abandoned Ariadne while she was deep in sleep, setting sail in haste. Dionysus, who arrived on the island along with his entourage, attracted by the lamentations of the desperate girl, fell in love with her and made her his wife with the gift of a golden crown. The fresco from the Villa of Stabiae, located at the centre of one of the walls of the large banqueting hall (No. 11), depicts the very moment at which Dionysus is dazzled by Ariadne: the god, winged and crowned with ivy, gazes intently at the young woman as she lies sleeping in the embrace of Hypnos ('Sleep'), who draws back a drape to reveal her beauty; while in the centre, Eros illuminates the scene of falling in love with a torch. On the other walls of the room, other mythological scenes are depicted which have the common theme of unhappy love, but which are intermingled with the myth of Ariadne, and with the characters involved. On one side the protagonists are Hippolytus (whose image is now displayed at the Libero D'Orsi Museum), who died as a result of not surrendering to the love of his stepmother Phaedra, Ariadne's sister, who in an act of revenge accused him of having seduced her, and had him killed by her husband Theseus (who had eventually married her), while on the other side we have a depiction of Lycurgus killing Ambrosia, a nymph from the entourage of Dionysus, whom the god would subsequently transform into a vine.

Villa Arianna

...Ecco sulla risonante spiaggia di Nasso, Arianna,
che scruta lontano e vede Teseo fuggire sulla nave veloce,
e trattiene nel cuore l'indomita passione;
ancora non crede di aver visto ciò che invece ha veduto,
come appena svegliata da un sonno fallace,
e si scopre infelice, abbandonata su una spiaggia deserta...
Ma, da un'altra parte, volteggiava Bacco, cinto di fiori
con il tiaso dei Satiri e i Sileni di Niso,
che, te, Arianna cercava, acceso d'amore per te.
(dal Carme 64 di Catullo)

Insieme alla vicina Villa San Marco, Villa Arianna fa parte di una serie di splendidi complessi residenziali che furono edificati fra il I sec. a.C. e il I sec. d. C. sul ciglio della collina di Varano a Castellammare di Stabia. Erano le cosiddette ville d'ozio, che ospitavano le famiglie più benestanti e più in vista dell'aristocrazia romana, per le quali il soggiorno nel golfo di Napoli divenne in quel periodo una vera e propria moda e il mezzo per manifestare la ricchezza e il proprio stato sociale. La villa è probabilmente una delle prime ad essere edificate nella zona già agli inizi del I sec. a.C. e prende il nome da un affresco in una delle sale da pranzo (n. 11) che raffigura una scena del mito di Arianna, eroina abbandonata sull'isola di Nasso da Teseo e poi

raggiunta da Dioniso che rimane affascinato dalla sua bellezza. Come è tipico di queste dimore di lusso, la villa, distendendosi lungo il margine del pianoro e adattandosi al suo andamento, godeva di una magnifica vista sul mare ed era costruita in modo tale che gli ambienti e gli spazi aperti potessero sfruttare appieno questa posizione privilegiata. Le stanze destinate alla convivialità e al relax, come i due triclini e le diaetae, si susseguono infatti orientati verso la costa, così come il grande peristilio e le ampie terrazze digradanti lungo il pendio. Le pareti affrescate con quadri mitologici e figure ispirate sia al mito che alla natura, e i pavimenti a mosaico testimoniano l'elevata qualità delle decorazioni. La villa era collegata alla parte bassa della collina attraverso un articolato sistema ancora ben

conservato e costituito da una galleria con andamento rettilineo che sbucca su una serie di rampe disposte su sei livelli, alla base delle quali doveva esserci un portone di accesso. Adiacente a Villa Arianna e separata da essa solo mediante uno stretto vicolo (n. 18), sorge il cosiddetto Secondo Complesso, di cui oggi sono in luce alcuni degli ambienti panoramici e parte del portico. Entrambe le residenze furono scavate in epoca borbonica, nella seconda metà del '700, e poi rinterrate fino agli anni '50 e '60 del Novecento. Le piante disegnate durante le prime esplorazioni ci consentono di conoscere in modo più completo l'articolazione e l'eccezionale estensione di queste ville, anche in quelle parti oggi non visibili perché non riportate alla luce negli scavi più recenti.

Villa Arianna

But gazing out from the shore of Naxos, which resounds with the noise of the sea,
Ariadne peers into the distance and watches Theseus' rapid departure by sail,
and holds in her heart an unconquerable passion,
but still she does not believe she has seen the things she has seen;
as if just awakened from deceptive sleep,
and she finds herself unhappy, abandoned on a lonely beach...
But elsewhere, Bacchus hovered, surrounded by flowers
with the thiasus of Satyrs and Sileni of Nisus
searching for you, Ariadne, kindled by love for you.
(From Carmen 64 of Catullus)

Along with the nearby Villa San Marco, Villa Arianna forms part of a series of splendid residential complexes which were constructed between the 1st century BC and the 1st century AD, on the slopes of the Varano Hill at Castellammare di Stabia. These were the so-called 'Otium' ('Leisure') villas, which were home to the wealthiest and most prominent families of the Roman aristocracy, for whom a sojourn in the Gulf of Naples became something of a fashion during that period, and a means for displaying wealth and social status. The villa was probably one of the first to be built in the area, at the beginning of the 1st century BC, and takes its name from a fresco in one of the dining rooms (No. 11) which depicts a scene from the myth of Ariadne, the heroine abandoned on the island of Naxos by Theseus,

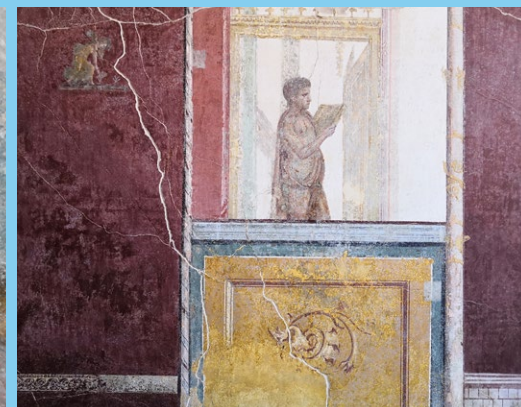
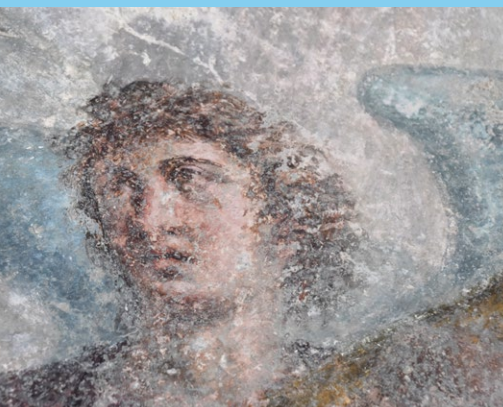
and then joined by Dionysus, who became enchanted by her beauty. Extending along the edge of the plateau and following its course, the Villa, as was typical of such luxury residences, enjoyed a magnificent view over the sea, and was constructed in such a way that the rooms and open areas could take full advantage of this enviable location. The rooms set aside for merriment and relaxation, such as the two triclinia and the diaetae, follow one after the other and are oriented towards the coast, along with the large peristyle and the broad terraces sloping down the hillside. The walls frescoed with mythological scenes and with figures inspired both by myth and nature, as well as the mosaic floors, bear witness to the high quality of the decorations. The Villa was connected to the lower part

of the hill via a complex and still well-preserved connection system consisting of a straight tunnel which led to a series of ramps arranged across six levels, at the base of which there must have been an access door. Adjacent to Villa Arianna, and separated from it only by a narrow alley (No. 18), is the so-called Second Complex, of which several panoramic rooms and part of the portico have been unearthed. Both residences were excavated in the Bourbon era, in the late 18th century, and then reburied until the 1950's and 60's. The maps drawn during the initial explorations allow us today to more fully understand the layout and exceptional size of these villas, even in those parts which are currently not visible because they were not unearthed by the most recent excavations.



- 1. Peristillo / Peristyle
- 2. Cubicolo / Cubiculum
- 3. Atrio / Atrium
- 4. Ambiente colonnato / Colonnaded area
- 5. Galleria / Tunnel
- 6. Rampa / Ramp
- 7. Tepidarium / Tepidarium
- 8. Calidarium / Caldarium
- 9. Cortile con vasca / Courtyard with basin
- 10. Cucina / Kitchen
- 11. Triclinio con affresco di Arianna / Triclinium with fresco of Ariadne

- 12. Sala per studio-lettura / Study and reading room
- 13. Diaetae / Diaetae
- 14. Viridario / Viridarium
- 15. Triclinio estivo / Summer triclinium
- 16. Terrazze / Terraces
- 17. Peristillo / Peristyle
- 18. Vicolo che separa Villa Arianna e secondo complesso / Alleyway separating Villa Arianna from the Second Complex



Vocabolario

Calidarium: stanza riscaldata, dove si poteva prendere il bagno caldo. L'aria calda circolava attraverso un sistema di tubi in terracotta all'interno delle pareti e sotto il pavimento rialzato su pilastri (*suspensurae*).

Cubicolo: (da cubare=giacere, riposare) stanza destinata al riposo notturno.

Diaeta: stanza adibita al riposo, all'alimentazione, alle attività ricreative di tipo culturale, al soggiorno.

Frigidarium: sala con vasca per il bagno freddo.

Larario: piccola edicola tipica nella *domus* romana, destinata al culto dei Lari, divinità protettrici della casa.

Peristilio: porticato a colonne

Tepidarium: stanza riscaldata, di passaggio dal bagno caldo a quello freddo; talvolta serviva anche da *apodyterium* (= spogliatoio).

Triclinio: sala da pranzo, trae il nome dall'uso dei letti (*kline*) sui quali i convitati si sdraiavano per consumare i pasti.

Viridarium: (da *viridis*=verde) giardino, spesso abbellito con aiuole, piante, fontane.

Glossary

Caldarium: a heated room, where one could enjoy a hot bath. Hot air circulated through a system of terracotta pipes, located within the walls and beneath a raised floor supported by small pillars (*suspensurae*).

Cubiculum: (from 'cubare' - to 'lie down', or 'to rest') A room where one could rest at night.

Diaeta: a room used for rest, consuming food and recreational activities of a cultural nature, as well as a living room.

Frigidarium: a room with a basin where one could enjoy a cold bath.

Lararium: a small aedicula typical of Roman *domus*, used for the worship of the Lares - the deities who watched over the house.

Peristyle: a portico with columns.

Tepidarium: a heated room, used as a passageway from the hot bath to the cold one; sometimes it also served as an *apodyterium* (changing room).

Triclinium: A dining room, which takes its name from the use of beds (*kline*) upon which the guests would recline to enjoy their meals.

Viridarium: (from *viridis* = green) a garden often adorned with flowerbeds, plants and fountains.